

Sommario

| | |
|--|----------|
| <i>Cancellata l'Imu su prima casa, terreni agricoli e fabbricati rurali.....</i> | <i>1</i> |
| <i>Decreto fare convertito in legge: le novità di rilievo per l'agricoltura.....</i> | <i>1</i> |
| <i>Estesi alla filera gli sgravi per gli agricoltori che operano in zone montane o svantaggiate</i> | <i>2</i> |
| <i>Cambiano le aliquote regionali dell'ecotassa. Si punta al recupero di materia ed energia</i> | <i>2</i> |
| <i>Collaboratori familiari: niente obblighi previdenziali per prestazioni occasionali e gratuite.....</i> | <i>3</i> |
| <i>Raggiunto l'accordo sul rinnovo del Contratto nazionale dei lavoratori delle cooperative agricole...3</i> | <i>3</i> |
| <i>L'Europa chiede agli Stati membri la restituzione di 180 milioni di fondi Pac</i> | <i>3</i> |
| <i>La produzione di latte crolla ai livelli del 2011. In Lombardia calo del 2,45%</i> | <i>4</i> |
| <i>Continua la flessione delle vendite alimentari, - 1,8% da inizio anno. Cedono anche i discount</i> | <i>4</i> |
| <i>Inflazione: frenata dei prezzi di frutta e verdura, ma i consumi restano al minimo.....</i> | <i>5</i> |
| <i>Prosegue il successo dell'export agroalimentare. Da inizio anno aumento record del 7%.....</i> | <i>5</i> |
| <i>Bio & Sesso, l'ultima frontiera. Si diffonde all'estero la moda del "biologico erotico".....</i> | <i>5</i> |
| <i>Via libera dal Ministero alla coltivazione di nuove varietà di viti resistenti alle malattie.....</i> | <i>6</i> |
| <i>Conto alla rovescia per l'edizione 2013 della Fiera Millenaria di Gonzaga</i> | <i>6</i> |
| <i>La Cia di Mantova alla Fiera Millenaria di Gonzaga. Il 1° settembre il Premio Pezzali 2013.....</i> | <i>6</i> |

Cancellata l'Imu su prima casa, terreni agricoli e fabbricati rurali

Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri ha ufficializzato la cancellazione dell'Imu sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali.

"Una decisione che incoraggia la ripresa e gli investimenti in agricoltura". Questo il primo commento di Agrinsieme (il Coordinamento di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane) in merito al provvedimento assunto dal Governo.

Il gettito 2012 dell'Imu agricola è stato di 692 milioni di euro, di cui 628 per i terreni e 64 per i fabbricati strumentali. L'Imu agricola è stata pagata da circa 3 milioni di contribuenti, di cui 600mila agricoltori professionali (aziende agricole). Ora l'esecutivo sarà impegnato ad una revisione complessiva della tassazione immobiliare nel quadro della Legge di Stabilità. L'obiettivo è assorbire Imu e Tares in una nuova imposta, la Service tax, la cui struttura sarà definita entro il 15 ottobre prossimo. Si tratterà di un'imposta comunale "federale", sui servizi, che entrerà in vigore dal 2014. Verrà sarà riscossa dagli stessi enti locali e sarà costituita da due componenti: gestione dei rifiuti urbani; copertura dei servizi indivisibili.

www.governo.it

Decreto fare convertito in legge: le novità di rilievo per l'agricoltura

Lo scorso 9 agosto è arrivato sì definitivo della Camera alla conversione in legge del cosiddetto Decreto Fare. Come specificato nella newsletter 37 del 25 luglio 2013, il provvedimento contiene diverse novità di rilievo anche per il settore primario.

In particolare sono previste alcune misure fondamentali e migliorative per il comparto, come la riduzione delle accise per il gasolio da serra, semplificazioni in materia di vendita diretta e di infortuni sul lavoro, il nuovo sistema di applicazione dei fondi strutturali, agevolazioni in materia di

prevenzione degli incendi per le imprese con spostamento di un triennio per la presentazione di documentazione di sicurezza, la presenza del Mipaaf nella cabina di regia per l'applicazione dell'agenda digitale. Ancora, agevolazioni per gli essiccatoi e le cantine in materia di emissione in atmosfera di Co2 e per l'abilitazione delle macchine agricole.

L'esame dettagliato delle disposizioni di interesse per l'agricoltura è consultabile al seguente indirizzo: <http://www.cialombardia.org/ianews/2013/IA-37-25lug13.pdf>

Estesi alla filera gli sgravi per gli agricoltori che operano in zone montane o svantaggiate

Gli sgravi contributivi spettanti agli imprenditori agricoli che operano in zone montane o svantaggiate sono stati estesi, dal cosiddetto Decreto Fare, alle cooperative di manipolazione e trasformazione di prodotti agricoli, relativamente ai prodotti conferiti dai soci operanti nelle predette zone montane o svantaggiate.

Per comprendere la questione è necessario richiamare il quadro normativo di riferimento.

L'articolo 9, comma 5 della legge 67/1988 prevede che «a decorrere dal 1° gennaio 1988, i premi ed i contributi relativi alle gestioni previdenziali ed assistenziali sono dovuti nella misura del 15% dai datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, occupato a tempo indeterminato e a tempo determinato nei territori montani di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601. I predetti premi e contributi sono dovuti per i medesimi lavoratori dai datori di lavoro agricolo operanti nelle zone agricole svantaggiate, delimitate ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, nella misura del 40%, e dai datori di lavoro operanti nelle zone agricole svantaggiate comprese nei territori di cui all'art. 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, nella misura del 20 per cento».

In merito a queste disposizioni si erano manifestati alcuni dubbi interpretativi.

Anzitutto riguardo all'applicabilità degli stessi sgravi contributivi alle cooperative che trasformavano a valle i prodotti agricoli ottenuti dai soci in montagna. In secondo luogo in merito all'applicabilità delle agevolazioni alle attività di allevamento svolte nelle zone montane o svantaggiate in forza di contratti di soccida, in quanto il proprietario degli animali non avrebbe impiegato manodopera dipendente, che in forza del contratto è assunta dal soccidario. In conseguenza di ciò l'Inps non concedeva le agevolazioni contributive di cui all'articolo 9 del DI 67/1988 alle cooperative di macellazione relativamente agli animali conferiti dal soccidante.

L'articolo 32, comma 7 ter del DI 69/2013 (Decreto Fare) ha ora chiarito questi dubbi estendendo l'applicazione degli sgravi alle casistiche sopra esposte, con effetto retroattivo.

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-08-20&atto.codiceRedazionale=13G00137&elenco30giorni=true

Cambiano le aliquote regionali dell'ecotassa. Si punta al recupero di materia ed energia

Novità in Lombardia per l'ecotassa e le relative aliquote. La legge regionale n. 5/2013 ha introdotto alcune rilevanti modifiche andando a cambiare integralmente l'art. 53 della l.r. n. 10/2003. La nuova disciplina prevede che gli importi dell'ecotassa vengano determinati in base alla tipologia di discarica di destino dei rifiuti (inerti, non pericolosi, pericolosi), come previsto dalle norme nazionali più recenti. È stata poi definita una nuova sottocategoria relativa ai rifiuti contenenti cemento amianto da conferire in discariche dedicate, con l'aliquota minima per cercare di agevolare lo smaltimento di tale tipologia di rifiuti. Le aliquote sono state rimodulate al fine di attuare gli obiettivi comunitari sanciti dalla direttiva 98/2008 CE, così come recepita dalla normativa nazionale d.lgs 152/06, che vogliono ridurre al minimo il conferimento in discarica di rifiuti privilegiando il recupero di materia e energia. La Regione ha fatto sapere che tale rimodulazione consente anche di disincentivare l'arrivo di rifiuti da altre Regioni nelle discariche lombarde. Rispetto alla normativa nazionale di riferimento si definisce inoltre con un maggiore dettaglio cosa si intende per incenerimento senza recupero energetico, considerando quale recupero energetico la produzione di energia elettrica o di calore destinato al teleriscaldamento.

www.reti.regione.lombardia.it

Collaboratori familiari: niente obblighi previdenziali per prestazioni occasionali e gratuite

Le prestazioni rese dai pensionati, parenti o affini dell'imprenditore, qualora siano di natura occasionale e di tipo gratuito, non comportano l'iscrizione nella Gestione assicurativa di competenza, né sono da ricondurre alla fattispecie della subordinazione.

È quanto si evince dalla circolare n. 10478 del 10.06.2013, con la quale il Ministero del lavoro ha fornito indicazioni ai propri ispettori relativamente al trattamento previdenziale delle prestazioni rese da collaboratori familiari nei settori dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura.

In estrema sintesi il Ministero ha prescritto di considerare collaborazioni occasionali di tipo gratuito (e quindi escluse dall'obbligo di inquadramento previdenziale) quelle collaborazioni professionali rese da parenti o affini dell'imprenditore che siano pensionati e da familiari impegnati a tempo pieno presso altro datore di lavoro, sono da considerare .

La circolare ha ribadito inoltre che, con riferimento alle attività agricole, l'art. 74 D.Lgs n° 276/2003 dispone che "non integrano in ogni caso un rapporto di lavoro autonomo o subordinato le prestazioni svolte da parenti e affini sino al quarto grado in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi".

In particolare il Ministero considera presuntivamente di natura occasionale la collaborazione del familiare impiegato full time presso altro datore di lavoro, visto "il residuale e limitato tempo a disposizione per poter espletare altre attività o compiti con carattere di prevalenza e continuità presso l'azienda del familiare".

Nel dettaglio la circolare individua come parametro di riferimento per individuare la non abitualità delle prestazioni il limite temporale di 90 giorni nel corso dell'anno (frazionabili in 720 ore). . La prova del superamento di tali limiti è a carico degli ispettori.

Tale limite non riguarda comunque le prestazioni del familiare pensionato e impiegato full-time presso terzi.

Per leggere il testo integrale della circolare: http://assolavoro.eu/uploads/2013/20130610_circ.pdf

Raggiunto l'accordo sul rinnovo del Contratto nazionale dei lavoratori delle cooperative agricole

È stata siglata a Roma, lo scorso 6 agosto, l'intesa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle cooperative e dei consorzi agricoli.

Giunto al termine di una trattativa l'accordo ha una durata triennale e decorre dal 1 gennaio 2013 ed è stato firmato da Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital e dalle organizzazioni sindacali Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil.

Dal nuovo testo del contratto emerge un forte impegno politico per definire l'ambito di applicazione del Ccnl al fine di evitare forme di dumping nel settore. Tra le principali novità scaturite dal rinnovo si segnala l'inserimento di alcune misure in materia di welfare contrattuale e previdenza integrativa, una maggiore flessibilità sull'orario contrattuale e una nuova normativa sull'apprendistato che prevede anche la forma in cicli stagionali. Modifiche, infine, anche sulla composizione delle Rsu, Rappresentanze sindacali unitarie, nelle cooperative.

[http://mail.flai.it/ARCHFLAI.NSF/511db8cf867eb9cd802567f3004aa126/b26e893952ce5752c1257a4c00516167/\\$FILE/Piattaforma%20CCNL%20Coop%20Agricole%202013%20-%202015.pdf](http://mail.flai.it/ARCHFLAI.NSF/511db8cf867eb9cd802567f3004aa126/b26e893952ce5752c1257a4c00516167/$FILE/Piattaforma%20CCNL%20Coop%20Agricole%202013%20-%202015.pdf)

L'Europa chiede agli Stati membri la restituzione di 180 milioni di fondi Pac

Gli Stati membri dovranno restituire all'Ue 180 milioni di euro di fondi della politica agricola. È quanto stabilito la scorsa settimana dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti.

I fondi ritorneranno nel bilancio dell'Unione per inosservanza delle norme Ue o inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola.

In realtà, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata, la somma "netta" da rimborsare è di 169 milioni di euro.

Nel dettaglio saranno recuperati fondi da 15 Stati membri: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Slovenia, Spagna, Regno Unito e Ungheria.

All'Italia è stata chiesta la restituzione di circa 14 milioni di euro relativi ai fondi della politica agricola dell'Ue che sarebbero stati indebitamente spesi. Di questi, quasi 5 milioni di euro riguardano il settore ortofrutticolo in Sicilia, mentre altri 9 milioni di euro riguardano quello calabrese.

Secondo una nota di Bruxelles nel nostro paese "Ci sono carenze ricorrenti nei controlli amministrativi, contabili e fisici" e diverse "lacune nell'applicazione delle sanzioni nel regime di trasformazione di agrumi in Sicilia e Calabria".

http://ec.europa.eu/index_it.htm

La produzione di latte crolla ai livelli del 2011. In Lombardia calo del 2,45%

Netta flessione nel primo semestre 2013 per la produzione di latte. È quanto rilevato da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) che nei giorni scorsi ha diffuso dati dai quali emerge una situazione di chiara difficoltà per il settore.

In particolare, il calo registrato nel primo semestre 2013 a livello nazionale è di oltre il 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La produzione lombarda si è fermata a 2,351 milioni di tonnellate di latte, perdendo il 2,45 per cento su base tendenziale.

Nella nostra regione nessuna provincia ha evidenziato dati positivi. Analizzando il primo quadrimestre 2013 Bergamo segna -3,8%, Brescia -2,79%, Como -0,13%, Cremona -2,12%, Lecco -6,51%, Lodi -3,35%, Mantova -0,86%, Milano -1,25%, Monza e Brianza -5,10%, Pavia -5,42%, Sondrio -4,21%, Varese -6,80%. Le produzioni provinciali da gennaio ad aprile 2013 si sono quindi così attestate: Bergamo 122.633 tonnellate, Brescia 418.845, Como 12.519, Cremona 396.707, Lecco 7.214, Lodi 147.059, Mantova 300.167, Milano 95.898, Monza e Brianza 4.577, Pavia 36.231, Sondrio 16.532, Varese 13.219.

L'assessore lombardo all'Agricoltura teme che questa situazione possa innescare rimbalzi negativi sull'intera filiera lattiero-casearia, anche sul piano occupazionale.

"Le imprese hanno bisogno di ossigeno, di ritrovare competitività, di poter contare su un sistema Paese che le accompagni nella valorizzazione del prodotto, compreso l'export delle eccellenze casearie" ha sottolineato l'assessore Gianni Fava.

"Tale arretramento ai livelli del 2011 rischia di porre altre imprese fuori mercato", ha proseguito Fava che ha poi annunciato l'intento "di proseguire con azioni di sensibilizzazione verso il Ministero, il Governo e, se necessario, anche direttamente a Bruxelles, per consentire a tutte le imprese zootecniche e alla filiera del latte di affrontare lo scenario del libero mercato, previsto per il 1 aprile 2015, in una condizione di competitività con il resto dell'Europa".

www.agea.gov.it

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Continua la flessione delle vendite alimentari, - 1,8% da inizio anno. Cedono anche i discount

Resta bollente in Italia la temperatura della crisi dei consumi. Nel primo semestre dell'anno le vendite alimentari sono crollate dell'1,8 per cento. In particolare a giugno gli acquisti per la tavola sono scesi del 2,9 per cento, con una riduzione drastica non solo nei supermercati (-3,2 per cento) e nei piccoli negozi (-4,5 per cento), ma anche nei discount (-1,3 per cento). È quanto emerge dai dati dell'Istat sul commercio al dettaglio, diffusi nella giornata di ieri.

Il flessione registrata anche dai discount alimentari, che fino ad ora avevano resistito alla contrazione dei mercati, rende sempre più chiara la gravità della situazione economica con i consumi tornati ai livelli di trent'anni fa e 16 milioni di famiglie costrette a tagliare anche sul cibo, sia sulla quantità che sulla qualità.

Oggi infatti si moltiplicano nelle dispense cibi in scatola e surgelati e si ricorre sempre più spesso al "junk food" (+7 per cento in un anno) a tutto scapito dei prodotti freschi tipici della dieta mediterranea, con il tracollo della spesa per la pasta (-9,3 per cento), per il pesce fresco (-16,6 per cento), per la carne rossa (-4,4 per cento) e per l'ortofrutta (-3,7 per cento).

www.cia.it

Inflazione: frenata dei prezzi di frutta e verdura, ma i consumi restano al minimo

La brusca frenata dei prezzi di frutta (-7,2 per cento) e verdura (-6,7 per cento) nel mese di luglio non basta a far riprendere i consumi alimentari, comunque segnati da un aumento di tre punti percentuali su base annua. Ed è così che più di un italiano su due (53 per cento) continua a comprare solo con promozioni e offerte speciali. È quanto emerge dal rapporto Istat diffuso nelle scorso settimane.

Nonostante diversi segni meno su base tendenziale il carrello della spesa resta caro (+2 per cento annuo), così come i listini degli alimentari al supermercato.

Il risultato è che le famiglie dall'inizio dell'anno hanno stravolto i propri menù, da cui il pollo (+3 per cento) sempre più spesso sostituisce la carne rossa (-5 per cento). Ad essere più raro nel menù settimanale è anche il pesce fresco (-5 per cento), mentre il latte fresco (-4 per cento) viene sostituito da quello meno costoso a lunga conservazione (+5 per cento).

La risposta dei consumatori alla situazione di crisi è quella di ridurre ancora di più quantità e qualità dei cibi acquistati, rivolgendosi sempre più spesso ai discount, unica tipologia commerciale in cui le vendite commerciali continuano a crescere (+1,3 per cento), contro le diminuzioni consistenti dei piccoli negozi (-4,4 per cento) e di tutta la Gdo (-1,2 per cento).

www.cia.it

Prosegue il successo dell'export agroalimentare. Da inizio anno aumento record del 7%

Se la domanda interna crolla, dall'estero arriva un grande sostegno al nostro agroalimentare. Nei primi sei mesi dell'anno i prodotti alimentari e le bevande "made in Italy" all'estero hanno infatti registrato un aumento record del 7 per cento. Anche nel mese di luglio si è registrato l'ennesimo segno più, con una variazione tendenziale dell'1,7 per cento di cibi e bevande. È quanto si rileva dai dati sul commercio estero diffusi nelle scorse settimane dall'Istat.

A trainare il settore all'estero sono i comparti dell'ortofrutta e del vino, entrambi capaci di raggiungere fatturati oltreconfine superiori ai 4 miliardi l'anno. Queste cifre potrebbero ulteriormente migliorare nei prossimi anni. C'è infatti ancora un enorme margine di crescita visto che la domanda mondiale, sostenuta proprio dai paesi Bric (Brasile, Russia, India e Cina) è passata da 70 a 170 miliardi di dollari in pochi anni.

www.cia.it

Bio & Sesso, l'ultima frontiera. Si diffonde all'estero la moda del "biologico erotico"

Il biologico è sbarcato anche nei sexy shop. La tendenza a consumare prodotti naturali si è ormai estesa oltre le mura del settore alimentare e va sempre più diffondendosi anche nel comparto dell'intimo. Cresce infatti sempre di più il consumo di profumi intimi biologici, gel naturali, prodotti afrodisiaci, sempre con l'attenzione all'ambiente e alla salute.

A testimoniarlo è l'azienda francese Divinextases, specializzata nella vendita on-line di cosmetici erotici biologici, che in soli tre anni ha triplicato le vendite.

Secondo Divinextases quello dei prodotti erotici è un "settore molto più interessante della cosmetica bio". Sicuramente più redditizio, e probabilmente l'aspetto bio di questi prodotti attirerà un nuovo target di consumatori che prima non veniva preso in considerazione.

Andando oltre Manica, l'azienda inglese Organic Pleasure, attiva nello stesso settore dal 2007, si vanta di vendere esclusivamente prodotti erotici organici, non tossici, e che tengono conto dell'ambiente. Oltre a oli, lubrificanti, profumi e lingerie, sempre sul Web si trovano anche giocattoli erotici senza batterie, costruiti con materiali di recupero e venduti con la garanzia di essere al 100% ecologici.

Insomma il fenomeno all'estero sta prendendo sempre più piede e non è da escludere che presto possa sfondare anche in Italia.

www.greenplanet.net

www.divinextases.fr

www.organicpleasures.co.uk

Via libera dal Ministero alla coltivazione di nuove varietà di viti resistenti alle malattie

Presto in Lombardia si inizieranno a piantare viti resistenti alle malattie. Questo grazie al recente inserimento nel registro nazionale di alcune varietà di viti, già in uso con ottimi risultati in Austria, Germania, in grado di sopportare le patologie fungine.

In termini più tecnici, il Ministero delle Politiche agricole ha dato il via libera a ibridi ottenuti da incroci con la tecnica genetica del back-cross da vinifera e ibridi americani, che sono stati di fatto ripuliti dalle note enologiche negative, come il sapore di foxy (caratteristico odore-sapore di volpino) e rafforzate quelle positive come la resistenza allo iodio e alla peronospora.

In questo modo Regione Lombardia potrà sostenere ulteriormente le imprese vitivinicole del territorio, che esprime volumi sulle Dop (le ex Doc e Docg) intorno a 800.000 ettolitri, pari al 62 per cento del vino prodotto, oltre a 300.000 ettolitri Igp. Numeri resi possibili da una superficie vitata, che supera i 24.000 ettari in tutta la regione, con 27 Dop e 15 Igp.

"Proprio dalla Lombardia", ha dichiarato l'assessore all'agricoltura Giovanni Fava, "partiremo con il velocizzare l'autorizzazione all'impianto di queste varietà nei diversi areali di produzione, dalla Valtellina all'Oltrepò pavese, dalla Franciacorta ai Colli morenici mantovani, così da confrontarne le performance viticolo-enologiche nell'ambito delle attuali produzioni a denominazione

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Conto alla rovescia per l'edizione 2013 della Fiera Millenaria di Gonzaga

Torna dal 31 agosto all'8 settembre la tradizionale Fiera Millenaria di Gonzaga.

La kermesse si svolgerà nello spazio fieristico di Gonzaga (MN) con un programma ricco di eventi quali mostre e manifestazioni zootecniche.

La Fiera di Gonzaga viene definita Millenaria perché le sue origini risalgono al IX secolo. Si tratta di una Fiera Nazionale dove si riuniscono agricoltura, agroalimentare, arte, artigianato, commercio, cultura, folklore, gastronomia, spettacoli e zootecnia.

In concomitanza, l'8 settembre, si terrà il 6° Concorso dello Spalotto, organizzato con lo scopo di riscoprire un antico prodotto della norcineria delle genti del grande fiume.

L'evento è patrocinato dalla Direzione Agricoltura della Regione Lombardia.

Per approfondimenti: www.fieramillenaria.it

La Cia di Mantova alla Fiera Millenaria di Gonzaga. Il 1° settembre il Premio Pezzali 2013

Anche quest'anno ai due migliori studenti degli istituti tecnici Agrari della provincia di Mantova andrà il Premio "Pezzali", istituito dalla Cia di Mantova nel 1989 per onorare il dirigente della Confederazione Mauro Pezzali, deceduto tragicamente in un incidente stradale, mentre si dirigeva in un'azienda agricola associata.

Mauro Pezzali ha lasciato a soli 35 anni la moglie Luigina Malcisi e il figlio Andrea, quando era il vicepresidente provinciale della Cia provinciale. Si è voluto con questo Premio riconoscere il ruolo importante che le scuole a indirizzo agrario della provincia mantovana svolgono nella crescita e formazione dei futuri operatori agricoli mantovani.

Il Premio "Pezzali" verrà consegnato in occasione dell'inaugurazione della Fiera Millenaria di Gonzaga alle 11,30, evento significativo per l'economia agricola provinciale. I vincitori di questa edizione sono Andrea Pellizzoni, studente dell'Istituto superiore I.S. "Strozzi" di Mantova e Davide Malavasi, dell'Istituto superiore I.S. "Strozzi", con sede a San Benedetto Po.

Alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti parteciperanno Luigina Malcisi, presidente provinciale della Cia di Mantova, Luigi Panarelli, i dirigenti degli Istituti agrari, le autorità e gli ospiti della Fiera.

La Cia di Mantova sarà poi presente alla Fiera con un proprio stand. Numerosi sono i convegni organizzati in collaborazione con l'Ente Fiera ai quali la Cia di Mantova parteciperà e che coinvolgeranno gli agricoltori del territorio lombardo ed emiliano su temi generali come il nuovo Psr, le tematiche fiscali, la sanità animale e la sicurezza in azienda.

Saranno presenti le imprenditrici dell'associazione Donne in Campo che organizzeranno la serata dedicata alla zucca, che si svolgerà martedì 3 settembre dalle ore 20,00 con il "Baratto dei saperi", uno scambio e assaggio di ricette e di piatti fatti con questo prodotto tipico delle nostre terre.

Anche i pensionati dell'Anp hanno organizzato, in collaborazione con le Associazioni Pensionati di Coldiretti e Confagricoltura per mercoledì 4 settembre alle ore 16,30 il convegno "Mangiare bene, vivere meglio" che si concluderà con una cena conviviale.

Novità importante di quest'anno saranno le iniziative programmate come Agrinsieme: sempre mercoledì 4 settembre alle ore 20,00 i giovani delle nostre associazioni hanno previsto un agri-aperitivo con conferenza stampa per presentare le iniziative che in programma per i prossimi mesi. Infine domenica 8 settembre alle ore 10,00 ci sarà il Convegno "Agricoltura e politica: Agrinsieme per la Riforma dell'Agricoltura Italiana e della Pac", a cui parteciperanno autorevoli rappresentanti delle organizzazioni nazionali del Coordinamento.

www.ciamantova.com

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura